

Due condizioni per uscir dalla crisi

Cronaca di Roma

Salviamo l'infanzia



Trecento bambini delle scuole elementari dei quartieri Cello, Testaccio e Trastevere trascorrono tutti i giorni il loro tempo in giochi e applicazioni utili nei locali della Colonia Estiva al Parco del Celio. Qui essi trovano per opera delle madri romane il conforto e il nutrimento necessario perché la loro sia un'infanzia libera e serena

La matematica del generale

«Sistema a molte altre generalizzazioni», diceva il generale D'Amato, «ma non dà la soluzione dell'equazione per lui» che volle prima monarchia e me ne vanto» non può regnare. *Guardia di Finanza*, tiene a fare sapere, tramite il foglio da caserma "Notiziario del Lavoro" (21 luglio), che «da oggi in poi i deputati alla Costituenti perché i suoi ammiratori siano diffusi al arte la voce di una sua fedele repubblicana. Ormai *Cia non fa mai!* Ciononostante gli elettori ci vedono e ci quindici, ma solo quelli che cominciano a voti che ricorrono ancora per la mia elezione», afferma il «figlio ma in compenso s'accontenta candidato generale».

Infatti, nella pagina 197 del «Manuale per i Deputati» (22 luglio 1946) c'è il numero dei voti riportati nel collegio di Catanzaro ecc., dal generale in questione: il quale è risultato ben quarantuno su 24 candidati della lista democristiana riportando voti 19.200 e circa 500 preferenze meno dell'altro candidato eletto (Quintieri) che ne ha ottenuti 16.492.

Quindi «le poche centinaia» del generale ci sembrano, anche in tempi inflazionistici, ben lontane dalle medie migliaia di poli non ricevuti che per la lista democristiana, la cui tesi (fui e la sua malattia, lotto e grammatica) dai banchi della Costituenti. E anche per questa volta il generale è servito.

TENTATO SUICIDIO O DISGRAZIA?

Asfissiata in un laboratorio mentre compie esperimenti

La notte scorsa nel laboratorio medico del professore Cerciello in via Torino, 14, fu rinvenuta morta, priva di vita e maneggiata, gravemente ustionata di asfissia la dottoressa Anna Maria Lalle. La scoperta è stata effettuata dal portiere dello stabile che, dopo averne udito il rumore dell'appartamento e da altri strani rumori, dopo essersi assicurato che la porta dell'appartamento non era stata forzata, si rivolse alla polizia borbonica informata. Fuori, Angelo Penetrati nel laboratorio i due sono investiti da un forte odore di gas: riconosciuto sul pavimento il corpo del professore Cerciello, arrotolante al Politecnico, la dottoressa Lalle ricevuto immediatamente i provvedimenti d'urgenza, e riacquistando la conoscenza ha potuto dichiarare che il maleore è stato provocato dall'esplosione del bancale superiore dei gasisti debba trovarsi lucidi alle ore 18.30 in Federazione.

Alla 18.30 tutti si girarono al lavoro in via del Mille 23.

MARTEDÌ 20

16.30 Vacca e procuratore aggiunto Fratelli.

VITTORIO

I campioni Miani-Moschetti-Tranquilli e Recco-Esteado-Calvaresi-Bruni, Antoniuccia Varchi-Giuseppe Iacovacci-Palo-Palenzona-Jano-Sergiade-Alessandro Bochi-Sergio Modena-Martin-Massimo Ercolino, Giacomo Alfieri, Giacomo Cicali, all'Ufficio di Federazione Ufficio Compatte.

POLIGRAFICI E CARTA — I compagni delle Commissioni interne i Consigli direttivi delle Città e i compagni membri del Sindacato di Roma sono riuniti in Federazione (Giallo alle ore 18.30 per la costituzione del Consiglio interscalare).

E' ormai dal 26 giugno, giorno d'inizio del processo, contro i tre capi della banda Koch, che continuati di testi silenzi, ai giudici e alle sharelle della gabbia che rinchiude gli imputati, i testimoni risultano a cuntembre di Roma, da Firenze, di loro numero le diverse esperienze, le loro avventure, le loro storie, le loro vicende, rendono l'atmosfera del processo più tesa di quanto la stampa non riferisca. Il pubblico assiste numerosi a predilezione del caldo dell'aula ed a forze di tensione, di ansietà, di agitazione di accusa: la sua intolleranza è già sfociata in un reato che è già stato imposta la normale trazione elettrica, e i vittime, vittime ingenuamente sacrificati di ogni sorta, i feriti hanno saputo mantenere l'impegno prezzo prodigiosi, come vero spirito intergalante. Per questo è necessario che lo Stato intervenga direttamente ed energicamente per completare il lavoro necessario per la trasformazione delle materie prime, e comprendendo questo lavoro sono in grado di dar lavoro a gran parte degli operai oggi in soprannumero.

Queste materie prime, queste possibilità concrete di ripresa produttiva non debbono andar disperse o annullate, ma debbono essere sfruttate nel modo migliore; non debbono andar soffocate e resse strettamente nel circolo vizioso nel quale oggi ci aggiriamo. Per questo è necessario che lo Stato intervenga direttamente ed energicamente per dar lavoro alle aziende, secondo un piano e programma preciso e per trovare sul mercato interno i capitali necessari al finanziamento della ripresa.

Questo ha chiesto la C.G.I.L., anche se necessariamente dovrà limitarsi ad impostare il problema senza affrontare gli aspetti tecnici che questo hanno chiesto e chiedono i lavoratori, i piccoli e medi produttori nell'interesse della rinascita del Paese, rinascita alla quale la difesa dei loro interessi è strettamente legata.

L.B.

**Martedì uscirà l'opuscolo
"La Repubblica deve rinnovare l'Italia,"**

discorso pronunciato dal compagno Togliatti alla seduta di mercoledì della Assemblea Costituente.

L'edizione originale è curata dalla tipografia della Camera dei Deputati.

Prezzo di copertina: L. 5. Per le ordinazioni inferiori alle 1000 copie, 10% di sconto; oltre le 1000 copie, sconto del 20%.

Le sezioni e le Federazioni, sono invitati ad inviare telegraficamente o per espresso le loro ordinazioni alla Commissione Centrale di Propaganda del Partito Comunista Italiano, Via Nazionale, 243 - Roma.

LA VALLE DELL'INFERNO

I "fornaciari," della Valle Aurelia muoiono fra i miasmi della marana

Per ogni lotto di casa sessanta persone e un solo gabinetto - Potrà essere liberata la capitale d'Italia dalla dolorosa piaga che avvilisce i suoi cittadini?

Nel centro della Valle Aurelia, come da tante ad indicare le nolute, sorgono i camini di 15 fornaci.

Ora che i fornaci hanno chiuso i battenti, gli uomini del borgo girano avanti e indietro per la strada bianca a folte colline borghese che si estende sotto le fabbriche, cercando di uscire dalla valle.

Ci sono stati ed ho capito perché la gente del luogo si ostina a chiamare la valle con l'antico nome: «La valle dell'Inferno».

Sulla camminata che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna

putredine m'aveva spiegato come un lenzuolo e Le Foranai».

Ora che le foranai hanno chiuso i battenti, gli uomini del borgo girano avanti e indietro per la strada bianca a folte colline borghese che si estende sotto le fabbriche, cercando di uscire dalla valle.

Ci sono stati ed ho capito perché la gente del luogo si ostina a chiamare la valle con l'antico nome: «La valle dell'Inferno».

Sulla camminata che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare che a sera si levano dalla marana».

Poco dopo la strada improvvisamente si apriva su un agglomerato di catapecchie semisommerte di stracci tessuti acciuffati.

Apprendo la luce che infiltrasce il terreno della marana inguignano i varozi

scavati negli orti; che per ogni lotto di casa si creano circa dieci persone, che non sono altro se non zecche che fanno manca di tubature per l'accoglienza.

Il «fornaciario» che mi portava tra borgate e borgate e la Foranai, una donna aveva detto: «Laggiù, la vita degli uomini è breve come quella delle zanzare

